

A Cerreto Sannita 200 ettari del demanio alle coop

CERRETO SANNITA' - Il Consiglio comunale di Cerreto Sannita ha concesso a due cooperative zootecniche, con contratto novennale rinnovabile, 200 ettari dei terreni montani in contrada «Parata» stralciati dal demanio comunale che si estende per 4.840 ettari.

La decisione del consiglio comunale è un successo della lotta dei coltivatori associati

Da anni i coltivatori, le organizzazioni professionali e politiche discutono della valorizzazione e di una più razionale utilizzazione delle terre demaniali oggi utilizzate solo in parte per il raggio ed il resto a pascolo naturale.

assigura una migliore remunerazione agli allevatori, un reddito migliore e prezzi più contenuti ai consumatori. A tal fine ha elaborato in collaborazione con un gruppo di tecnici un progetto per la costruzione di una stalla sociale per altri 700 capi bovini e una centralina di refrigerazione per il latte da conferirsi ai soci per la commercializzazione collettiva della stessa.

rapidamente operativi. Le terre demaniali abbandonate non solo di valorizzazione produttiva (anzitutto irrigazione) ma anche di infrastrutture (anzitutto strade di accesso). Una moderna agricoltura con i coltivatori associati e protagonisti incontra molti ostacoli in parte oggettivi, come ad esempio il gravame degli usi civili sul demanio ma in buona parte anche volutamente frapposti da gruppi di interessi di forze retrograde: speculatori intermediari, dei prodotti e soprattutto, gruppi di potere che hanno fondato la loro posizione sul demanio in una visione di subordinazione dei contadini.

state battute le manovre intese a contrapporre fra loro le cooperative «Cervo» e «Madonna della Libera» e a creare una nuova contrapposizione allevatori e pastori.

Giovanni Esposito - Presidente Confcoltivatori del Sannio

S'è costituito parte civile

Maddaloni: il Comune chiede la condanna di una banda mafiosa

Si tratta di trentacinque estorsori che hanno compiuto una serie di attentati - Domani la sentenza

Domani si avrà la sentenza per i 35 componenti della banda di taglieggiatori e mafiosi che vengono processati per direttissima - perché sono imputati anche di estorsione - davanti alla seconda sezione penale del tribunale di S. Maria Capua Vetere.

suscitarono una eco favorevole nell'opinione pubblica e confortarono coloro che avevano il coraggio di ribellarsi al taglieggiatore, rifiutandosi di pagare tangenti e tangenti.

La decisione di costituirsi parte civile - è il secondo Comune italiano che lo fa, dopo quello di Gioiosa Ionica nel processo contro i mafiosi locali - è nata da una iniziativa del PCI che prese le mosse dall'arresto del comune in un pubblico comizio dove parlò il senatore Francesco Luigiano e il consigliere comunale Scaturro Pellegrino.

che permette agli utenti della rete urbana di Napoli di sollecitare direttamente un numero della stessa rete che risulta occupato.

AVERSA - Un altro allucinante episodio

Malato allo Psichiatrico ferito da 4 cani randagi

Un ricoverato dell'ospedale psichiatrico di Aversa è stato orrendamente ferito da quattro cani. Trasportato nell'infirmeria del manicomio è stato di qui trasferito prima all'ospedale civile di Aversa, poi al San Gennaro, infine è tornato all'infirmeria del S. Maria Maddalena con una prognosi di guarigione di 20 giorni.

La vittima di questa «odissea» è Mattia Borrelli di 35 anni, ricoverato ad Aversa a causa di continue crisi epilettiche, ed afferma di tenere, addirittura, per la vita del ferito. Alle 23 il Borrelli giunge al S. Gennaro, dove i sanitari lo giudicano guaribile in 20 giorni e lo dimettono.

cinante che lascia dubbi sospetti, che dà, anzi, l'impressione che ci si stia «mosso» per soffocare la vicenda.

Di guardia c'è il dottor Lama, che impressionato dalle molteplici ferite provocate dai morsi dei cani, ha consigliato il trasferimento a Napoli, in un ospedale più attrezzato, ed afferma di tenere, addirittura, per la vita del ferito. Alle 23 il Borrelli giunge al S. Gennaro, dove i sanitari lo giudicano guaribile in 20 giorni e lo dimettono.

Così Mattia Borrelli è tornato all'infirmeria dell'ospedale psichiatrico da dove è stato mandato perché non c'erano le attrezzature adatte a curarlo. Una odissea allucinante che lascia dubbi sospetti, che dà, anzi, l'impressione che ci si stia «mosso» per soffocare la vicenda.

A capo del consiglio di amministrazione del S. Maria Maddalena - infatti - c'è quell'Augusto Bisceglia che espone la lista della DC per le elezioni del 14 e 15 maggio e che ha trasformato l'ospedale psichiatrico di Aversa in un centro clientelare e di potere. Tentare, quindi, di soffocare lo «scandalo» può anche essere utile per non perdere voti se è vero, come in questo caso, che il ferito è stato dichiarato all'Unità che la DC punta alla conquista della maggioranza assoluta al Consiglio comunale.

Discussi i problemi della casa, l'occupazione, la sanità

Don Riboldi: incontro col PCI

Il vescovo di Acerra ha ricevuto una delegazione della sezione e del gruppo consiliare - «E' finito il tempo delle elemosine e delle crociate»

Incontro ufficiale fra una delegazione del PCI di Acerra e il nuovo vescovo, don Antonio Riboldi, l'ex parroco dei terremotati del Belice, è avvenuto poco prima che il vescovo mandasse la lettera al ministro dei lavori pubblici e alle autorità «compe-

ti» nonché a tutti i rappresentanti eletti e sindacati della zona sollecitandoli ad operare concretamente per la soluzione di uno dei più gravi problemi, quello della casa.

quanto riguarda i comunisti, nella sezione s'è deciso che era utile e necessario incontrare il nuovo vescovo, e la delegazione è risultata composta dai compagni Modestino De Chiara, segretario (insegnante di musica al conservatorio di Potenza), Michele Giardiello (studente universitario), Pasquale Giacinto (insegnante elementare), Alfredo De Chiara, capogruppo consiliare (impiegato alla centrale idroelettrica).

«E' finito il tempo delle elemosine e delle crociate» - dice il vescovo - «Il tempo delle elemosine e delle crociate è finito. Il tempo di una politica di impegno è venuto. E' venuto il tempo di una politica di impegno».

Per le sevizie al manicomio di Aversa

PROCESSO AL «LAGER»: DOMANI REQUISITORIA

Lundresima udienza al processo contro l'ex direttore del manicomio giudiziario di Aversa e tre agenti di custodia ha visto l'inizio della discussione con l'intervento degli avvocati di parte civile: il P.M. dr. Vincenzo Scaloletto ha chiesto e ottenuto di poter rinviare la sua requisitoria all'inizio dell'udienza prevista per domani pomeriggio.

Al vescovo sono stati esposti i problemi di Acerra e della zona così come li vedono i comunisti: la soluzione è necessaria e urgente per le quali stanno lottando da anni, in una battaglia politica che li ha portati all'occupazione delle scuole, al fronte all'attuale politica di appoggio esterno ad una giunta DC-PSI. Si è discusso per un po' di tempo molto cordialmente - ricordando le lotte bracciantili scioperate all'inverso per la terra che nell'Acerra furono particolarmente incisive e significative, valutando la diversità dell'attuale clima politico in cui la partecipazione, le diverse articolazioni (consigli di quartiere, di fabbrica, associazioni, cooperazione) hanno dato un diverso ruolo alle forze politiche.

I comunisti lo intendono come sviluppo della coscienza per una lotta democratica sui problemi fondamentali della casa, del lavoro, dell'igiene e sanità pubblica, ed operano concretamente da anni - oggi con maggiore forza - perché siano superati i ritardi e sia posto riparo ai danni provocati dalle scelte politiche democristiane, scelte che molto spesso hanno trovato copertura da parte delle locali gerarchie ecclesiastiche.

A Pianura

Quasi certo lo sgombero del villaggio Italsider

Preoccupanti nubi si addensano sugli abitanti del villaggio Italsider di via Montagna Spaccata a Pianura. Il villaggio presenta disastri alle strutture di cemento armato tali da rendere consigliabile lo sgombero dei suoi 240 alloggi nei quali abitano 1.700 persone. E' questa la risultanza della perizia fatta e consegnata alla società ICLIS, una finanziaria dell'Italsider che nel 1967 fece costruire il complesso di abitazioni. Questa società peraltro ha citato in giudizio la società ICLIS appaltatrice dei lavori. La causa è stata affidata al giudice D'Ambrosio della I sezione istruttoria del tribunale.

La società ICLIS aveva già consigliato lo sgombero di 2 dei 14 fabbricati del villaggio. Anche il Comune aveva emesso ordinanza di sgombero che però non è stata eseguita. A sua volta la ICLIS è stata citata in giudizio da alcuni degli assegnatari per difetti nella costruzione delle case. Entro il 30 maggio il tribunale dovrà nominare il perito per gli accertamenti relativi al procedimento. Per costruire il villaggio fu speso, dieci anni fa, un miliardo e mezzo di lire.

Miracolo di San Gennaro Si rinnovò ieri, in occasione del primo sabato di maggio, il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro, patrono di Napoli. Il miracolo è avvenuto alle 19,10 nella basilica di Santa Chiara, alla presenza di migliaia di fedeli che gridavano il tempo.

Colonia marina della cassa edile

La cassa edile di Napoli ha promosso, anche per la prossima estate, la colonia marina, scegliendo ancora una volta come sede, località di Cetara Marina, ove opera da colonia permanente S. Benedetto. Il turno di colonia avrà la durata di circa un mese (dal 1. al 29 luglio). Possono essere ammessi alla colonia i figli, fratelli e nipoti a carico dei lavoratori edili, agli effetti degli assegni familiari, tra il 1. luglio 1968 ed il 30 giugno 1972, se maschi, e tra il 1. luglio 1965 ed il 30 giugno 1972, se femmine.

I problemi di ogni sono il piano regolatore con tutto quello che un simile strumento comporta, se correttamente usato: ristrutturazione nel centro storico, dove migliaia di cittadini vivono in case inabitabili, rivitalizzazione dell'artigianato, difesa del

FIMA LA CITTA' DEL MOBILE fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica... VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel.8761092 8761158

informazioni SIP agli utenti E' attivo a Napoli il servizio opzionale automatico CHIAMATE URBANE URGENTI 197

Arredamenti ACANFORA Via Passanti 214 - Tel. 8632453 (Località Ticino) SCAFATI Da Sabato 15 Aprile 1978

Nuova Mostra Mobili apertura ALCUNI ESEMPI PRATICI: POLTRONA - LETTO DA L. 85.000 DIVANO - LETTO DA L. 180.000 SOGGIORNO MODERNO COMPLETO DA L. 450.000 CAMERA SINGOLA COMPOSTA DA ARMADIO 2 ANTE 1 LETTO 1 COMODINO DA L. 210.000 CAMERA MATRIMONIALE MODERNA COMPOSTA DA ARMADIO STAGIONALE GRUPPO LETTO DA L. 580.000 CUCINE COMPONIBILI PREVENTIVI A MISURA DEGLI AMBIENTI APERTO FESTIVI E PREFESTIVI